



La guerra dell'informazione

Questo di David Colon [1] è un testo fondamentale per capire i nostri tempi.



Scriveva Spengler [2] nel 1918 ne *"Il tramonto dell'Occidente"* [3]:

"...Che cosa è la verità? Per la massa è ciò che si legge e si sente continuamente. Qualche povero ingenuo può anche mettersi a tavolino e raccogliere principi onde definire la "verità" – ma questa resterà la sua verità. L'altra verità, quella pubblica del momento, quella che soltanto importa nel mondo reale dell'azione e del successo, oggi è un prodotto della stampa. Ciò che la stampa vuole è vero. Chi controlla la stampa crea, trasforma e cambia le verità. Bastano tre settimane di lavoro di stampa e tutto il mondo conoscerà «la verità». Gli argomenti corrispondenti saranno inconfutabili finché vi sarà il danaro necessario per ripeterli ininterrottamente. Anche

[1] David Colon. *La guerra dell'informazione. Gli stati alla conquista delle nostre menti*. Einaudi, Torino, 2024, EAN 9788806264499.

[2] Oswald Spengler (Blankenburg am Harz, 1880 – Monaco di Baviera, 1936)

[3] Oswald Spengler. *Il tramonto dell'Occidente*. Longanesi, Milano, 2008, EAN 9788830425583.

la retorica antica si basava sull'effetto e non sul contenuto oggettivo del discorso – nell'orazione funebre di Antonio, Shakespeare ha magnificamente indicato di che si trattava - ma essa si limitava ad agire sui presenti e al momento. Il dinamismo della stampa moderna mira invece ad effetti durevoli. Essa vuol esercitare sulle menti una costante pressione. I suoi argomenti sono confutati soltanto nel punto in cui una più forte potenza finanziaria si mette dalla parte di chi afferma gli argomenti opposti dandogli modo di farli circolare più insistentemente degli altri. Allora l'ago magnetico della pubblica opinione si sposterà verso il polo più forte. Ognuno si convincerà subito della verità nuova: come se d'un tratto si destasse da un errore".

David Colon mostra come lo stesso meccanismo elementare e vecchio quanto il mondo, la manipolazione dell'informazione, sia applicato oggi. L'unica differenza è che il mezzo di trasmissione non è più la stampa, ma sono tecnologie in grado di produrre flussi di informazione infinitamente più potenti e pervasivi, che attraverso i moderni media e social possono essere impunemente manipolati per specifici interessi e cavalcati con effetti devastanti.

Colon fornisce una ampia base documentale che evidenzia il problema che ne deriva per l'Occidente. Perché mentre le autocrazie, come Russia e Cina, sono in grado di gestire autoritariamente l'informazione, in modo da fare circolare al loro interno solamente le informazioni che vogliono, le democrazie, che garantiscono la libertà di espressione, sono aperte e quindi esposte alla conquista (perché di guerra di conquista si tratta) da parte della disinformazione generata dai loro avversari. Questo fatto determina una asimmetria nell'efficacia dei risultati della guerra per la conquista delle menti, oramai quotidianamente in atto, che sta facendo correre alle democrazie liberali dell'Occidente un rischio mortale.

